



SPECTALE



Sant'Agata dei Goti

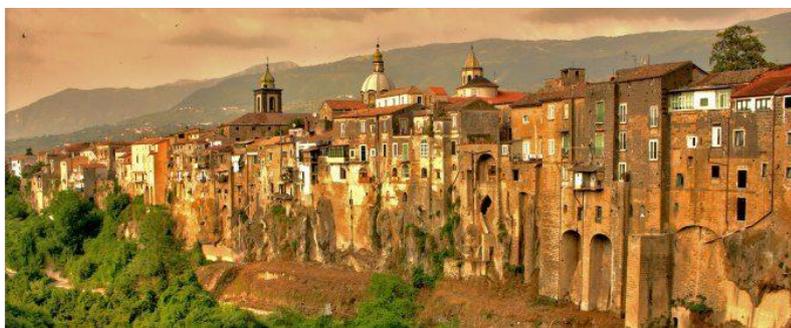
ARCA CULTURA

PROPONE

una giornata speciale alla scoperta dei

BORGHI più BELLI d'ITALIA

Sant'Agata dei Goti



“La Perla del Sannio”

**Un borgo sospeso nel tempo,
disteso su una terrazza tufacea tra due corsi d'acqua,
imponente e suggestivo.**



**È bandiera *arancione* del Touring Club,
riconoscimento di qualità ...
Dal 2012, fa anche parte del circuito *dei
borghi più belli d'Italia* ...**

**A distanza la si può osservare prendere vita in alto
su un costone roccioso di origine tufacea
con case sviluppate verticalmente che le donano un
aspetto suggestivo quasi da brivido ...**

Sabato 25 Novembre 2017

GITA “CULTURALE ENO-GASTRONOMICA”



Sant'Agata dei Goti

PROGRAMMA

Sabato 25 Novembre 2017

Partenza da Roma con autobus G.T. alle ore 8.00 (per i dettagli si veda "NOTA" in calce).

Arrivo in mattinata a **SANT'AGATA DEI GOTI**, incontro con il Presidente della Pro Loco per iniziare la scoperta della "Perla del Sannio": il ponte panoramico sul torrente Martorano; la **Chiesa della SS. Annunziata** con affreschi del '400 con Giudizio Universale e vetrate di B. Cassinari; la **Chiesa di S. Menna**, raccolta e armoniosa dal presbiterio rialzato a tre brevi absidi, all'interno un tappeto di **mosaici cosmateschi**, uno dei più antichi dell'Italia meridionale, sale fino a cingere il coro; il **Duomo**, fondato nel 970, ricostruito nel XII secolo e restaurato fra il 1728 e il 1755; salita al **Castello** per visitare il **Salone di Diana e Atteone**; visita del **centro storico** con sosta al **Monastero delle Clausure Redentoriste** e scambio dell'ostia; discesa in una cavità del costone tufaceo a 17 metri di profondità e assaggio dell'**Elisir di Mela Annurca**...

Pranzo in un ristorante tradizionale, nel centro storico del borgo, dove degusteremo piatti tipici della cucina locale accompagnati da vini del territorio.

Nel pomeriggio è prevista una degustazione di "Aglanico" e "Falanghina" presso l'**Enoteca "De'Goth"**, sempre nel centro storico del borgo.

Subito dopo partenza per il rientro, con arrivo previsto per le ore 20.00.

("NOTA" → La **partenza** è prevista da **Piazzale ANKARA** - lato Stadio Flaminio - dove sarà possibile parcheggiare la propria auto senza alcun pagamento oppure si può raggiungere, comodamente, il luogo dell'appuntamento con il Tram N° 2 da Piazzale Flaminio - Metropolitana Linea A)

QUOTA di PARTECIPAZIONE a PERSONA

Socio A.R.C.A. Euro 65,00

Aggregato/Esterno Euro 70,00

La QUOTA di PARTECIPAZIONE COMPRENDE:

- ~ Visite guidate come da programma
- ~ Degustazione "Elisir di Mela Annurca"
- ~ Degustazione vini "Aglanico" e "Falanghina"
- ~ Pranzo tipico in ristorante tradizionale (bevande comprese)
- ~ Autobus A/R
- ~ Mance

La QUOTA di partecipazione non comprende:

- ~ Biglietti d'ingresso ai luoghi d'Arte/Culto, ove richiesti

Numero PARTECIPANTI: 25/35



Sant'Agata dei Goti

PRENOTAZIONI IMMEDIATE

Le prenotazioni e il contestuale pagamento

con Bonifico Bancario a favore di

Associazione Rinascita Cultura e Arte - IBAN IT50V0307502200CC8500694765

potranno essere effettuati presso:

Angelo Neri → presidente@arca-cultura.it - Cell. 335.1361627 - 328.2134744

Segreteria → segreteria@arca-cultura.it - Cell. 388.2556097

Per i più CURIOSI...

LA STORIA

Il borgo di Sant'Agata de' Goti si trova ai piedi del Monte Taburno, in Campania.

L'abitato si divide in due parti: una moderna, edificata a partire dalla fine del XIX secolo e l'altra di fondazione romana, situata su una rocca di tufo. Il suo nome si forma in vari periodi storici. Nell'VIII secolo la città longobarda fu intitolata alla santa catanese probabilmente per volontà di Radoald e Grimoald, fratelli educati alla corte di Arechi che abitarono nella gastaldia di Sant'Agata. La seconda parte proviene dall'epoca normanna invece, con l'avvento dei feudatari della famiglia Drengot dopo il 1117: come è noto, Rainulfo Drengot conte di Sant'Agata apparteneva alla cerchia dei "Potentes" con facoltà speciali e potere decisionale autonomo tra i quali quello di dare il suo nome alla fortezza. Ma col tempo il cognome Drengot sia in Francia che in Italia prese ad essere pronunciato diversamente fino a mutare in De-Goth.

Nell'attuale territorio di Sant'Agata de' Goti anticamente sorgeva la città sannita di Saticula. Nel periodo in cui i Longobardi dominarono la città il tessuto urbano cittadino di origine romana cominciò ad alterarsi fino a scomparire del tutto, grazie anche alla pratica dei barbari di "riciclare" materialmente pezzi di strutture appartenuti a templi pagani o a basiliche giudicate inutili. In questo periodo si posero le basi di una lenta trasformazione dei costumi nella popolazione, delle abitudini alimentari e delle consuetudini contadine, alcune delle quali sopravvivono ancora oggi. Nel territorio circostante furono create le masserie, luoghi fortificati dove si sviluppò la produzione di vettovaglie a servizio della comunità, svolta dai massari riuniti in nuclei familiari che davano il proprio nome alla fattoria, esattamente come avviene ancora oggi in alcuni casi. Il gastaldo di Sant'Agata abitava invece protetto sull'altura di tufo, nei pressi dell'antico Pretorium romano del tutto smantellato, in una costruzione prossima ad una falda d'acqua sotterranea, a cui attingeva un pozzo. Nel periodo normanno Sant'Agata iniziò a prendere una fisionomia simile a quella attuale. Il fortellcium fu realizzato a partire dall'XI secolo: i Normanni sfruttarono le cave di tufo



Sant'Agata dei Goti

già presenti nel borgo, utilizzandole poi come "conserve" e cisterne, alcune delle quali visitabili ancora oggi, e con tale pietra costruirono i contrafforti addossati ai costoni naturali: questo sistema, unito ad una cinta di case-cortina, rese le mura inespugnabili a ovest, mentre a est fu arricchito da una rete di torrette d'avvistamento. Il lato sul fiume Martorano restò sempre la parte più inespugnabile, alla quale si arrivava solo in barca, guadando il fiume.

IL TERRITORIO

Il territorio santagatese è tradizionalmente votato alla produzione di olio, vino, frutta (mele e ciliegie in special modo), ortaggi, cereali e legumi. Fra le specialità di frutta si coltiva la mela annurca, prodotto che nel 2006 ha ottenuto il marchio IGP (Indicazione geografica protetta). Il frutto, piccolo e schiacciato, si caratterizza per le proprietà organolettiche: polpa bianca compatta, acidula e profumata. Era già conosciuta e apprezzata nell'antichità romana, e citata da Gaio Plinio Secondo noto come Plinio Il Vecchio che nel suo *Naturalis Historia* ne localizza l'origine nella zona di Pozzuoli; la mela annurca viene coltivata in tutta la Regione Campania. Di gran qualità sono i vini, bianchi e rossi, prodotti a Sant'Agata de' Goti, fra cui sono rinomati soprattutto la falanghina, che ha ricevuto la denominazione DOC con la dicitura Sant'Agata dei Goti Falanghina, e l'Aglianico, etichetta DOC Sant'Agata dei Goti Aglianico riserva.



Questo comunicato è presente anche sul sito www.arca-cultura.it